

# DFL di Rieti: la concretezza del Gestore Carmine Mazza

## Il terremoto e il sostegno ai tabaccai vittime del sisma

**E'** una testimonianza importante, quella del gestore del DFL di Rieti, Carmine Mazza, sui tragici giorni che ha vissuto e vive dalla famosa notte di fine agosto, quando la terra ha tremato nell'alto Lazio portando morte e distruzione. La testimonianza di un uomo che ha cercato di "fare", e continua a "fare", per tutte le persone colpite dal sisma e soprattutto per i "cugini tabaccai". Oltre a lui, abbiamo raccolto altre storie, quelle di due tabaccai, uno di Poggio Mirteto, che non ha subito conseguenze dal sisma, ed uno di Amatrice, che si trova invece in situazione di emergenza, con la rivendita attualmente ospitata in un container. Carmine Mazza è un uomo concreto, di poche parole ma di grandi gesti, come ha appunto dimostrato nelle ultime tragiche vicende che hanno colpito il nostro Paese. Il suo DFL rifornisce tutte le zone toccate dal terremoto che a fine agosto prima, e a fine ottobre poi, ha messo in ginocchio il centro Italia. "La notte del 24 agosto siamo stati svegliati dalla scossa, naturalmente abbiamo passato il resto della notte svegli", racconta Mazza. "La mattina successiva già era chiaro il disastro... mentre ero in giro per le consegne ho iniziato a contattare i tabaccai di Amatrice ed Accumoli, Comuni che riforniamo. Con alcuni ho parlato personalmente, di altri nel giro di poche ore ho avuto notizie. Erano tutti salvi, ma come si può immaginare le loro vite erano completamente distrutte... Tutte le tabaccherie crollate o inagibili, senza contare i lutti di parenti e amici. Tornato a Rieti sono stato contattato da amici, in quanto era stato già allestito un sito per la raccolta dei beni di prima necessità da mandare nei posti colpiti, c'era già una montagna di roba, ma mancavano i mezzi, così appena chiuso il deposito ho preso il furgone e sono andato a caricare. Insieme a me tanta gente di Rieti e provincia aveva fatto lo stesso, e al centro di raccolta c'erano centinaia di studenti che dividevano e impacchettavano".

L'arrivo ad Amatrice poi, continua Mazza, è stato uno shock. "Arrivati ad Amatrice lo scenario era quello di un bombardamento. Tutto in macerie, persone in pigiama davanti alle case che chiedevano acqua, altri non riuscivano a credere di stare vivendo quell'incubo. In paese e nelle sue



*innumerevoli frazioni regnava il caos... mezzi di soccorso e privati imbottigliati su strade quasi impercorribili. Solo a tarda sera siamo riusciti a scaricare all'interno del Palazzetto dello sport, dove già ci si preparava per passare la notte. E' stata, come si può immaginare, una cosa impossibile da dimenticare. Nei giorni e nelle settimane seguenti qualche rivendita ha riaperto in condizioni d'emergenza, e noi abbiamo sempre cercato di sostenerli ed aiutarli."*

Ormai sono mesi che la terra trema, e le scosse del 26 e 30 ottobre hanno finito di distruggere quel poco che era rimasto. "Il terremoto ti scuote anche dentro, impari a convivere, per esempio pensando in ogni momento 'se succede adesso cosa faccio?'. Qui a Rieti abbiamo la 'fortuna' di sentire solo alcune scosse (una media di una al giorno finora) ma in quelle zone la gente vive davvero nel terrore", dice ancora Mazza.

### ESPERIENZA E DISPONIBILITA' PER UN SERVIZIO COMPLETO AL 100%

Ma veniamo adesso al suo lavoro, professione che, per Carmine Mazza, potremmo definire di famiglia: non solo è "figlio d'arte", ma anche nipote e cugino. Insomma più di un membro della famiglia Mazza esercita da molto tempo l'attività di gestore di magazzino, fin dai tempi del Monopolio.

**Ma quali le sue origini, o meglio come e perché è diventato gestore?**

*Si è vero, siamo una famiglia numerosa e una parte di noi gestisce o ha gestito i “magazzini”, il primo fu quello di Venosa in provincia di Potenza, intorno agli anni ‘50, gestito da mia nonna, la signora Raffaella, con l’aiuto dei figli. Tra questi mio padre, Peppino, che amava raccontare come spesso gli capitasse di dormire in magazzino con i fratelli. Poi i nipoti di nonna Raffaella iniziarono a gestire altri depositi fino ad arrivare ai giorni nostri, in cui ancora alcuni continuano le attività dei genitori. Fra questi io, che nel 1991 intraprendo la mia attività con il Deposito di Rieti. Si può dire che siamo nati in mezzo ai tabacchi e abbiamo visto cambiare il nostro lavoro nel corso dei decenni.*

**Ci parli del suo DFL, oggi e della sua operatività...**

*Il “magazzino dei Monopoli” di Rieti esisteva già prima che arrivassi io nel ‘91, non è frutto di unioni volontarie, ma viene direttamente gestito da me insieme a cinque valenti collaboratori. Il deposito ha una superficie di circa 300 mq e rifornisce praticamente tutta la provincia di Rieti più alcuni Comuni della provincia di Roma (Montelibretti, Nerola e Montorio Romano) e, da qualche settimana, anche due comuni in provincia di Perugia, Cascia e Monteleone di Spoleto, che ci sono stati assegnati dopo il sisma del 30 ottobre. Il territorio è molto esteso e la maggior parte dei Comuni che serviamo sono in montagna, purtroppo le strade non sono delle migliori e le condizioni meteo come si può immaginare in inverno non aiutano ma riusciamo sempre e comunque a ultimare le nostre consegne.*

**Parliamo di sicurezza: avete mai subito furti o rapine nel vostro magazzino?**

*Per fortuna dal 1991 non abbiamo subito furti o rapine. E naturalmente siamo dotati di impianto di allarme collegato con più centrali operative e di vigilanza.*

**E veniamo al commerciale e alla vendita di prodotti extratabacco per conto di Terzia. Quale è ad oggi il vostro bilancio?**

*La vendita di prodotti extratabacco è un’opportunità e una sfida che stiamo cercando di cogliere ed affrontare dando il massimo, oltre a rappresentare una comodità per i tabaccai. Essendo Terzia una società “nuova” ci troviamo ad affrontare problemi che società già avviate da decenni non hanno, ma siamo fiduciosi e contiamo su questo allargamento degli orizzonti.*

**Attualmente i depositi fiscali sono tutti dotati del sistema WMS, fornito da Logista. Quali sono i vantaggi, quali le criticità?**

*Nel corso dei decenni ho assistito personalmente all’evoluzione dei sistemi di lavorazione all’interno dei depositi, conservo ancora i registri scritti a mano del secolo scorso, e posso dire che ogni nuovo sistema ha i suoi pro e i suoi contro. Il WMS presenta sicuramente il vantaggio di abbassare notevolmente la possibilità di errore tra tipi di prodotti, ma d’altro canto come tutti i sistemi informatici collegati in rete è dipendente da una serie di fattori quali la connessione e la stabilità dei server a cui si collega.*

## **MOGLIE E MARITO PER LA RIVENDITA NR. 2 DI POGGIO MIRTETO**

Poggio Mirteto è un piccolo centro della Bassa Sabina, sede vescovile, sede dell’ASL di zona. In pieno centro storico, nella piazza principale Martiri della Libertà, si trova la rivendita nr. 2 dei coniugi Adolfo e Donatella. Marito e moglie hanno rilevato la tabaccheria nel 2009, dopo varie esperienze nel campo del terziario. Adolfo già gestiva una tabaccheria a Montopoli di Sabina, poi il matrimonio con Donatella e l’idea di riunire le forze per la nuova avventura dopo aver messo da parte un po’ di soldi. Oggi sono soddisfatti della loro attività e del loro locale ampio e spazioso, che oltre a vendere tabacchi, è anche edicola e ricevitoria di Lotto ed Enalotto. Da ciò si capisce subito che di lavoro ce n’è tanto soprattutto per la vendita dei giornali che implica la sveglia ogni giorno alle 5.30 per far trovare ai clienti il loro quotidiano fin dalle 7.00 della mattina. Un investimento economico ma anche tanta dedizione al lavoro, perché per fare andare bene “gli affari” ci vuole impegno e presenza costante ma anche un solido aiuto. E così collaborano con Adolfo e Donatella due ragazze, Serena e Ilaria, ora dietro al bancone dei tabacchi, ora alla ricevitoria o all’edicola, perché il lavoro c’è e la rivendita è aperta anche la domenica mattina, così facendo i turni si soddisfano tutti i clienti.

## **GRANDI RISULTATI PER LA VENDITA DI SIGARETTE E TRINCIATI**

Per quanto riguarda la vendita di tabacchi, vanno bene le sigarette e vanno bene anche i trinciati: il tabacco sciolto è la scelta primaria dei giovani che sono più inclini a prepararsi le “bionde” da soli e soprattutto a ricercare gusto e aroma speciali come la menta, la vaniglia ecc.. Il tabacco sciolto è prefe-

rito anche dalle persone over 50 che hanno più piacere e più tempo per dedicarsi al “lento fumo” preparandosi la loro pipa. Per quanto riguarda i sigari invece, non c’è un “gran movimento”, ma Adolfo vorrebbe aumentare la vendita organizzando serate di degustazione magari abbinando sigaro e liquori per far conoscere ai suoi clienti i nuovi prodotti. La tabaccheria è proprio “Sali e Tabacchi” a tutti gli effetti: infatti oltre a tutte le marche di sigarette e trinciati qui si trova anche il sale, grosso, fino e iodato, e si vende molto bene.

Ma la vera protagonista del negozio è Donatella, un vero e proprio jolly, che spazia dal bancone dei tabacchi, all’edicola, alla ricevitoria, sempre gentile e cordiale con tutti gli avventori, che sono sia cittadini che gente di passaggio che proviene dall’hinterland sabino per i servizi che la città offre. Per quanto riguarda la sicurezza possiamo dire che i nostri coniugi dormono sonni tranquilli infatti non sono mai state vittime di furti o rapine: Poggio Mirteto è un paese tranquillo e Donatella ed Adolfo qui vivono e lavorano bene.

### **ECHI DA AMATRICE. LA STORIA DI ELVIS LA TABACCAIA “TERRIBILE” CHE NON VUOLE ARRENDERSI E VENDE LE SIGARETTE NEL CONTAINER**

*“Tu sei la nuvoletta ed io sono il vento. Ti porto ove a me piace; qua e là ti porto per il firmamento e non ti do mai pace. Vanno a sera a dormire dietro ai monti le nuvolette stanche; tu nel tuo lettucolo, i sonni hai pronti sotto le coltri bianche...”*. Quando Domenico Terribile diede il nome di Nuvoletta ad una delle sue figlie forse pensava proprio a questa piccola poesia di Umberto Saba, e forse al cantante Elvis Presley, quando chiamò l’ultima figlia Elvis, dopo aver scelto per il primo figlio il nome “comune” di Loris.

Questa è la storia della famiglia Terribile, tabaccai da tre generazioni. Il tutto ha inizio dal signor Ascenzo, con la sua piccola bottega di generi alimentari e vendita di tabacchi a Cossara, frazione di Amatrice, da cui dista circa 5 chilometri. Dopo fu la volta del figlio Domenico, che negli anni ’50 cercò di rendere il negozio un piccolo “mercato” dove trovare di tutto, dal pane, al latte, ai detersivi, allo scatolame e allo zucchero. E infine oltre al sale che si smerciava a peso con bilance speciali, c’erano i sigari e le “bionde” che all’epoca si vendevano anche sciolte.

Alla morte del padre nel 1998, dopo aver collaborato tanto tempo dietro al bancone, diventa titolare la figlia Elvis, la quale con impegno e sacrifici manda avanti l’attività. C’è da dire che in questo paese di poche anime, il negozio è un piccolo mondo a sè, dove compri sì, ma anche ti ritrovi con le persone, fai una chiacchiera, dai un saluto. La posizione poi è strategica perché su strada, e inoltre è casa e bottega, perché sopra la rivendita c’è l’abitazione della famiglia.

E dopo arriva la notte del 24 agosto: tutto crolla, chiese, case, la scuola, il cimitero. E’ uno scenario di devastazione, e quelli che riescono a raccontarlo sono felici di essere sopravvissuti. Anche la casa-bottega di Elvis Terribile viene colpita dal sisma; all’inizio è dichiarata inagibile, poi l’8 settembre, poiché a rischio crollo imminente, viene demolita. La voce della signora è rassegnata, ha pianto tutte le sue lacrime, ha perso tutto ed adesso vive con il marito Giovanni, la sorella Nuvoletta e la figlia Laura in un stanza attigua alla parrocchia, 20 metri quadrati. Il tavolo non c’entra, e allora si mangia nel container. Marco, il figlio più grande, per fortuna ha trovato lavoro a Roma e vive in città, ma appena ha un momento torna in famiglia.

*“Qui ad Amatrice e dintorni sono state tolte tutte le tendopoli e le roulotte, ora fa freddo, piove e d’inverno arriva la neve. In attesa delle casette del Trentino, noi ci arrangiamo così, grazie a Don Luigi che ci ha dato questa possibilità... Molti sfollati sono andati negli alberghi della costa, o a L’Aquila da parenti, o ad Ascoli Piceno”, racconta Elvis. “All’inizio volevo mollare tutto e andare via anche io, poi mia figlia Laura mi ha chiesto di resistere, sarà lei la quarta generazione di tabaccaie, della nostra famiglia... Grazie alla Fit ho avuto, oltre al contributo, un vecchio container dove vendo i tabacchi, e mi hanno promesso che presto arriverà quello nuovo più grande e riscaldato. Oltre alla Federazione Tabaccai, al Vescovo, alle Istituzioni, un grande sostegno ce lo ha dato il nostro gestore, Carmine Mazza, disponibile e generoso. Ci consegna i tabacchi direttamente, oppure quando andiamo a Rieti a prenderli da soli è sempre una festa... Non è un rapporto professionale, oggi posso dirlo, ne ho la certezza, è un rapporto di amicizia”*.

Cosa si aspetta da questo Natale? La signora Elvis con voce commossa risponde che di fronte a questa tragedia non ha desideri, sicuramente lei non vedrà la ricostruzione ma, ecco, un futuro per Laura, quello sì, lo vorrebbe.